

Le sedi

Vercelli - il monastero di Santa Maria delle Grazie o della Visitazione

Sede in via Manzoni 11

Il Monastero

Il complesso, posto in zona centrale, ha origini antiche. Esso figura esistere già nella seconda metà del secolo XV, ma poco si conosce delle sue origini.

Ospitò dapprima una comunità di clarisse, poi dal 1485 un gruppo di agostiniane. Nel 1641 queste furono sostituite dalle visitandine provenienti da Aosta, che vi rimasero fino alla soppressione generale degli ordini religiosi (1802). Molte suore furono di nobile origine. Le badesse della Visitazione sono ricordate in una lapide posta sullo scalone di accesso al primo piano.

Collegio e militari

L'edificio passò al demanio. Nel 1804 fu adibito a sede del collegio di Vercelli. Vi insegnò tra il 1809 e il 1819 lo scienziato Amedeo Avogadro di Quaregna.

Nel 1824, il re di Sardegna Carlo Felice cedette la proprietà del fabbricato della Visitazione alla congregazione degli oblati. Nel 1827 questi vendettero parte del complesso all'Azienda generale di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari. I locali furono aggregati alla caserma di San Giacomo, mentre il collegio veniva trasferito nell'antico edificio dei barnabiti (ora sede della Prefettura e della Provincia. Nel 1836 gli oblati vendettero alle regie finanze la restante parte degli edifici monastici, che furono adibiti a uso della vicina caserma di cavalleria. La chiesa divenne stalla e infermeria.

Nel 1844 una radicale trasformazione degli edifici progettata dal colonnello Francesco Antonio Olivero, prevedeva, tra l'altro, la pressoché totale scomparsa dell'antico chiostro. Fortunatamente la proposta non ebbe seguito. Nella seconda metà del secolo XIX nel lato del chiostro addossato alla chiesa furono costruiti forni per la panificazione.

Durante la seconda guerra mondiale, i locali della Visitazione ospitarono le truppe della divisione "Tagliamento". Al termine della guerra essi furono gradualmente abbandonati e, nel 1948, le autorità militari concessero parte dell'edificio al comune di Vercelli per abitazione degli sfollati.

Le demolizioni

Nel 1957 il ministero della Difesa dismise la parte più antica dei fabbricati che passarono al demanio dello Stato. Nel 1960 questo la cedette gratuitamente all'I.N.C.I.S. per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'esercito.

La provvidenziale scoperta di pregevoli affreschi cinquecenteschi, permise nel 1964 il vincolo monumentale dell'edificio ai sensi della legge 1089 del 1939, tuttavia fu deciso di autorizzare la demolizione del quarto lato del chiostro sul cui sito si costruirono due palazzine ad uso alloggio per i militari, tuttora visibili dal chiostro e dal giardino.

Nel 1971 fu demolita un'altra parte di fabbricato, rimasta in uso al Ministero della difesa, addossata all'antica chiesa su via Alessandro Manzoni, comprendente locali affrescati.

Il recupero funzionale come sede dell'Archivio di Stato

L'Archivio di Stato ottenne l'assegnazione ufficiale degli edifici ormai fatiscenti, nel 1980.

Gli antichi affreschi, attribuibili in parte a Eusebio Ferrari, furono staccati e sono ora conservati presso il [museo Borgogna di Vercelli](#) [1]. Rimangono in loco alcune sinopie e due frammenti di affreschi raffiguranti Amedeo IX e una santa.

Durante i complessi lavori di recupero funzionale e di restauro dell'immobile, durati dal 1980 al 1995, sono stati rinvenuti numerosi reperti di epoca romana e medievale.

In una delle sale al piano terreno, è visibile una colonna proveniente da un edificio dell'epoca imperiale (sec. I o II). Il chiostro mantiene l'impronta originaria. Sulle facciate interne verso il cortile sono ben visibili le decorazioni delle antiche finestre, nonché una meridiana settecentesca di pregevole fattura.

L'auditorium

Nell'antica chiesa settecentesca del monastero, è stato ricavato un auditorium, aperto al pubblico con ingresso autonomo. Le lunette ospitano otto tele del pittore Francesco Antonio Mayerle, seconda metà del secolo XVIII, raffiguranti scene della vita della beata Jeanne Françoise Frémiot de Chantal, fondatrice delle visitandine.

Bibliografia

M. Casseti, *L'antico monastero di Santa Maria delle Grazie sede dell'Archivio di Stato*, in "Archivi e Storia", 1994, n. 12, pag. 99-132 M. Casseti, *Guida dell'Archivio di Stato di Vercelli*, 1996, pag. 9-33



Collegamenti

- [1] <http://www.museoborgogna.it>